

IL PROGETTO

Un molo per proteggere Varazze

La società che gestisce il porto ha presentato il piano ieri in Comune per limitare i danni causati dalle onde

VARAZZE. Un molo, parzialmente sommerso, che prolungherà quello già in parte esistente dal piede della diga di sottoflutto della «Marina» in direzione ponente. È il drastico intervento proposto e ufficiosamente approvato nel corso di un vertice tenuto ieri in Comune fra amministratori, Capitaneria di porto, società sportive e associazioni di pescatori. La parola definitiva spetterà comunque alla Regione, che dovrà esaminare il nuovo progetto della Marina di Varazze. L'incontro è stato indetto con la massima urgenza in seguito ai danni provocati dalla mareggiata di libeccio dell'altra sera, che ha messo a serio rischio l'integrità delle imbarcazioni e le strutture che si trovano sulla spiaggia a levante della diga stessa.



Paolo Patruno

«L'altra notte con i soci- dicono all'unisono i rappresentanti di Lni, Vcn e Pescasportivi, Danilo Stropiano, Gianni Carosso e Alberto Patruno- abbiamo lavorato per ore, al buio e sotto gli spruzzi delle onde per mettere al sicuro le nostre barche». Non è stata la prima volta. «Ormai ci siamo resi conto tutti- osserva l'assessore con delega sul porto e alla tutela del litorale, Paolo Patruno- che il ripascimento artificiale non basta per fronteggiare situazioni di emergenza come quella dell'altra notte. Ora, abbiamo preso atto di un nuovo progetto della Marina di Varazze, titolare della concessione demaniale, che dovrebbe fornire massime garanzie anche per la salvaguardia dell'arenile».

ANGELO REGAZZONI

